



Misericordia Settignano

ANNO XLIII n.4 - Dicembre 2016

Notiziario

Madonna con Bambino
(scuola Desideria da Settignano)
cappella della Misericordia



***Natale
2016***

Studi medici, gli orari



**Misericordia
di Settignano**

MEDICI SPECIALISTICI

PER APPUNTAMENTO
CHIAMARE AL NUMERO:

055-697230

TUTTI I GIORNI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE 9.30 ALLE 12.30 E DALLE 14.30 ALLE 18.30
(ESCLUSO IL MERCOLEDÌ POMERIGGIO)



MEDICINA GENERALE

Dr. Checchi

Lunedì 9.30 - 11.00*

Dr. Festini

Martedì 16.00 - 17.00*

Dr. Sorso

Lunedì 16.00 - 17.00*

Giovedì 16.00 - 17.00*

Venerdì 10.00 - 12.00*

FARMACIA DI SETTIGNANO NUOVO ORARIO

da lunedì a venerdì 8-14 e 15-21
sabato 9-13 e 16-20

OCULISTA

Dr. Crisà

Venerdì (2 volte al mese) 16.30 - 19.00*

PSICOLOGO

Dr.ssa Braccesi

su appuntamento 349 46 54 068

DERMATOLOGO

Dr. Modi

Venerdì 15.00 - 16.00

*** Riceve su appuntamento**

ASSISTENZA INFERMIERISTICA

a domicilio su prenotazione

Tel. 380 19 76 252

E-mail: infermieri.assistenza@gmail.com

reperibili 7 giorni su 7

Natale è speranza e tenerezza

Cosa significa il natale? Ci aiutano a comprenderlo alcune risposte ad un'intervista del dicembre 2013 di Papa Francesco

Che cosa significa per lei il Natale?

«È l'incontro con Gesù. Dio ha sempre cercato il suo popolo, lo ha condotto, lo ha custodito, ha promesso di essergli sempre vicino. Nel Libro del Deuteronomio leggiamo che Dio cammina con noi, ci conduce per mano come un papà fa con il figlio. Questo è bello. Il Natale è l'incontro di Dio con il suo popolo.

segue a pag. 4



Gloria a Dio e pace agli uomini che Egli ama

Carissime sorelle e fratelli della Misericordia di Settignano

Il vangelo di Luca descrive in dettaglio cosa avvenne quella notte. Un angelo si presenta ai pastori che sono avvolti dalla luce "della gloria del Signore". Sono presi da timore, ma l'angelo li rassicura e annuncia a loro una "Grande gioia", mentre moltitudini di cori celesti cantavano gloria a Dio e pace in terra agli uomini che Egli ama. Si era compiuto l'evento preannunciato dai profeti. L'incontro fra l'eternità e il tempo, fra l'infinito e lo spazio: la pienezza di Amore di Dio per tutto l'universo, ma specialmente per ogni creatura umana. Per questo il Natale è tempo di gioia e di luce, la luce della certezza che il Padre non ci abbandona mai. Con la Sua nascita in povertà assoluta e con la Sua croce ha voluto dirci che disordine, disuguaglianze, dolore, violenza ci saranno sempre nel mondo, ma ci invita anche a guardare con tenerezza e amore, come fa Lui, verso i tanti che anche in questo Natale soffrono in ogni parte del mondo.

L'augurio che faccio a me e tutti voi, carissimi fratelli e sorelle della Misericordia, è che possiamo vivere in pienezza di gioia e serenità queste festività natalizie, sapendo di essere circondati dalla tenerezza del Padre celeste. Con grande tenerezza viviamo anche i rapporti fra di noi, proprio come bambini che sanno accantonare ruggini o incomprensioni per dare spazio ad affettuosi doni di amore.

Insieme agli auguri più affettuosi e sinceri vorrei esprimere a tutte e tutti voi e in particolare alle sorelle e fratelli attivi, un grandissimo ringraziamento per avermi accompagnato con la vostra costante vicinanza, attenzione e preghiera nel difficile momento che ho attraversato nelle scorse settimane e che ancora si fa sentire. Posso dire con tutta sincerità di essermi sentito veramente sollevato dalle vostre premure costanti, dal vostro aiuto, anche materiale, e dal crescente impegno di amicizia e generosità all'interno della nostra confraternita, che ho percepito in queste giornate di sofferenza.

Grazie, grazie. Angelo

segue da pag. 3

Ed è anche una consolazione, un mistero di consolazione... Per me il Natale è sempre stato questo: contemplare la visita di Dio al suo popolo».

Che cosa dice il Natale all'uomo di oggi?

«Ci parla della tenerezza e della speranza. Dio incontrandoci ci dice due cose. La prima è: abbiate speranza. Dio apre sempre le porte, mai le chiude. È il papà che ci apre le porte. Secondo: non abbiate paura della tenerezza. Quando i cristiani si dimenticano della speranza e della tenerezza, diventano una Chiesa fredda, che non sa dove andare e si imbriglia nelle ideologie, negli atteggiamenti mondani. Mentre la semplicità di Dio ti dice: vai avanti, io sono un Padre che ti accarezza. Ho paura quando i cristiani perdono la speranza e la capacità di abbracciare e accarezzare. Forse per questo, guardando al futuro, parlo spesso dei bambini e degli anziani, cioè dei più indifesi. Nella mia vita di prete, andando in parrocchia, ho



sempre cercato di trasmettere questa tenerezza soprattutto ai bambini e agli anziani. Mi fa bene, e mi fa pensare alla tenerezza che Dio ha per noi».

Il Natale viene spesso presentato come fiaba zuccherosa. Ma Dio nasce in un mondo dove c'è anche tanta sofferenza e miseria.

«Quello che leggiamo nei Vangeli è un annuncio di gioia. Gli evangelisti hanno descritto una gioia. Non si fanno considerazioni sul mondo ingiusto, su come faccia Dio a nascere in un

mondo così. Tutto questo è il frutto di una nostra contemplazione: i poveri, il bambino che deve nascere nella precarietà. Il Natale non è stata la denuncia dell'ingiustizia sociale, della povertà, ma è stato un annuncio di gioia. Tutto il resto sono conseguenze che noi traiamo. Alcune giuste, altre meno giuste, altre ancora ideologizzate. Il Natale è gioia, gioia religiosa, gioia di Dio, interiore, di luce, di pace. Quando non si ha la capacità o si è in una situazione umana che non ti permette di comprendere questa gioia, si vive la festa con l'allegria mondana. Ma fra la gioia profonda e l'allegria mondana c'è differenza».

È nato Stefano

Il 7 luglio scorso è nato Stefano, figlio della nostra consorella Barbara Del Re. A Barbara e al padre, Paolo, le nostre più vive felicitazioni (ed anche a nonna Patrizia!)

Quando dovrete compilare la dichiarazione dei redditi

Ricordatevi

di destinare il

5 per mille

alla nostra associazione, **Misericordia di Settignano.**

Il numero del nostro codice fiscale è

80030450482

Tutta Settignano ringrazia



Simonetta Festini con il marito Umberto

Ti vedo in piazza, un fascio di quotidiani nelle braccia, i tuoi occhiali colorati e l'immancabile sorriso aperto e cordiale, un saluto per tutti.

La tua inesauribile curiosità, accompagnata dalla voglia di capire e conoscere, mi ha coinvolto nella tua lunga e bellissima ricerca delle radici e della memoria di Settignano.

Il tuo libro è un inno al-

l'amore per Settignano.

Tu, figlia di un luogo lontano, sei riuscita a trasmettere l'orgoglio di appartenere a questo nostro paese a volte bistrattato e quasi sempre misconosciuto, vissuto spesso solo come posto dove dormire ma non assimilato nella sua essenza di "Paese" cioè un luogo dove possiamo avere una vita sociale intensa e appagante, dove le nostre radici sono

Un dono grande

Carissimi Fiammetta, Federigo, Francesco e Flippo, Desidero esprimere a nome di tutta la Misericordia di Settignano, oltre che a nome mio e di Marisa, la più sentita partecipazione al vostro dolore per la perdita della mamma. L'avevamo incontrata l'ultima volta alcuni mesi fa. Ci aveva accolti con il suo solito sorriso, anche se purtroppo ormai costretta nel suo letto e visibilmente stanca. Ma la ricordiamo come l'abbiamo sempre vista per le strade di Settignano o nella sua casa: costantemente attiva e sorridente, dinamica e piena di idee e di iniziative per il nostro paese e per la parrocchia. E' stata davvero un dono grande che il Signore ha fatto non solo a tutti voi ma anche a chi l'ha conosciuta. Adesso vi guarda, e ci guarda, dalla Casa del Padre dove certamente, come ci suggerisce il grande teologo S. Tommaso D'Aquino, ha incontrato il "suo" Umberto per la cui perdita aveva tanto sofferto.

Avrei voluto scrivervi anche prima a nome mio e della Misericordia per esprimere a voi la

segue a pag. 6

grandi e importanti.

Essere consapevoli di quello che è stato Settignano nei secoli passati e quanto importante è stato l'apporto dei suoi figli non solo per Firenze ma anche per il mondo, è l'importantissima l'eredità che ci lasci. Conoscere, capire, apprezzare.

Ecco, anche per questo, ti sarò sempre grata. Mi hai fatto scoprire una verità semplice ma inconfutabile: senza memoria non c'è futuro. Mi hai insegnato la pazienza e la tenacia per rico-



struire il passato recente e fare in modo che non tutto venga dimenticato appena i nostri grandi vecchi se ne vanno.

Grazie Simonetta, per la bellissima persona che eri e per tutto quello che fai fatto per noi.

Maria Grazia

Nella foto la copertina del libro Settignano: colle armonioso, curato e scritto da Simonetta Festini con interventi di altri studiosi ed esperti riscoprire le tradizioni, le radici e la storia di un paese straordinario, Il libro è stato pubblicato nel dicembre del 1994.

Un bel regalo dal Club Lions Brunelleschi



Lo scorso 7 settembre si è svolta nella nostra sede, alla presenza di numerosi volontari, la cerimonia di consegna di alcune apparecchiature donate alla nostra Associazione dal Club Lions Brunelleschi. L'Arch. Francalanci, a nome del Club, ci ha consegnato un pulsossimetro ed un aspiratore portatile, due apparecchiature che spesso ci capita di usare nei servizi di

emergenza e che fatalmente vanno abbastanza velocemente incontro ad usura. E' perciò importante avere sempre disponibili nuove apparecchiature che possano prontamente sostituire quelle che sono ormai obsolete o che necessitano di riparazioni. Il nostro Provveditore ha calorosamente ringraziato il Club Lions Brunelleschi a nome di tutta l'Associazione.

segue da pag. 5

gratitudine per l'aiuto generoso che babbo e mamma hanno sempre dato alla Confraternita e in particolare per quanto il babbo ha disposto nel suo testamento. Non l'ho fatto prima perché ho voluto attendere che il Seggio proponesse la destinazione della considerevole somma elargita.

Posso adesso comunicare a voi, prima ancora di rendere pubblica l'informazione, che una parte di quanto ricevuto sarà utilizzata per sostituire un'auto ormai obsoleta destinata ai servizi sociali, un'altra parte sarà destinata a rendere più ampia, accogliente e funzionale la sede dove sostano i volontari in attesa di svolgere i propri servizi a favore della popolazione. Per ambedue le destinazioni verrà fatta debita memoria. Una somma ulteriore, la cui entità dovrà essere stabilita, sarà inviata per la celebrazione di S. Messe di suffragio a missionari che operano in zone poverissime dell'India e che saranno certamente usate in aiuto dei più emarginati.

A voi tutti l'augurio che possiate continuare seguire l'esempio e l'insegnamento che i vostri genitori vi hanno dato e che da sempre vediamo riflesso nelle vostre scelte di vita.

Con stima sincera,

Angelo

Il disastro visto da vicino

Sono quasi le una di notte del 25 agosto quando arriviamo in prossimità di Amatrice. La strada è interrotta. L'autocolonna dei mezzi della protezione civile nazionale, insieme alla quale abbiamo fatto l'intero viaggio con la Mitsubishi L 200 e carrello a traino della nostra Misericordia, è costretta a tornare indietro e a trovare un'altra via per salire verso la zona terremotata. Nel buio della notte, in un posto sconosciuto e con il solo aiuto dei "satellitari" non è stato facile.

Il primo allarme è arrivato al capo gruppo alle 8,12 del 24 mattina da parte della centrale operativa della Confederazione delle Misericordie d'Italia. Dovevamo essere pronti a partire nel primo pomeriggio insieme al raggruppamento del Mugello, del quale facciamo parte. Subito un intreccio di telefonate per trovare i volontari disponibili. Dopo poco siamo già ingaggiati in tre: Franco, Bruno e Simone, uno tra i nostri ragazzi più giovani, alla sua prima esperienza. Poco tempo per raccogliere un po' di effetti personali (qualche indumento di ricambio, un sacco a pelo, la divisa con tutto il necessario anti infortunistica), un po' di bottiglie di acqua, un panino e tutto nello zaino,



poi la verifica che l'attrezzatura necessaria sia sistemata ordinatamente nel carrello e via.

Per tutti i mezzi del raggruppamento in partenza da Firenze l'appuntamento è all'area di Servizio Chianti dell'autostrada A1 dove ci raggiungono anche svariati mezzi provenienti da Milano e altre città del nord. Alle 16 la colonna (20 -30 unità di soccorso) si mette in movimento.

La nostra destinazione è già stabilita dal coordinamento e alle 2.30-3.00 ci fanno fermare nei pressi di una località (S. Angelo di Amatrice) dove esiste una spianata destinata agli automezzi e alla sosta dei volontari, contigua ad un ampio spazio dove dovranno essere montate le tende

per i terremotati. Sono già in funzione le cellule fotoelettriche (“torri faro”) della Protezione Civile Nazionale delle Misericordie, con i loro gruppi elettrogeni e quindi possiamo montare subito il nostro piccolo gazebo dove passare il resto della notte per metterci al lavoro alle prime luci dell'alba. Sono già oltre le 3 del mattino e quindi le ore di sonno (per chi riesce ad addormentarsi subito) sono all'incirca 3 e mezza!

A noi, insieme agli altri volontari del raggruppamento, viene affidato il compito di montare le tende e attrezzare il campo per la gente sfollata. Tempo massimo concesso : tre giorni, ma noi vogliamo farcela prima. Una bella fatica.

Si tratta di grosse tende ministeriali a doppia camera (intercapedine per isolamento termico), pavimentate con telo gommato ed interno suddiviso a igloo. Devono essere dotate di impianto per l'illuminazione e per il riscaldamento. Si devono mettere le brande per il riposo notturno, i materassini, le coperte e tutto quanto è necessario per accogliere una parte degli abitanti di Amatrice ormai privi di tutto. Il campo deve essere completato con



docce, gabinetti, lavatoi e tenda – refettorio. La cucina è assicurata dalla attrezzatura e dalle volontarie e volontari della Misericordia di Atri-

Misericordia di Settegnano

Vuoi impegnarti nel campo del volontariato?

Potrai prestare la tua opera sia nell'assistenza sociale che sanitaria.

Troverai un ambiente dinamico e di sicura crescita personale.

Si organizzano corsi di pronto soccorso.

**Per informazioni chiamaci al numero 055 69 72 30
o recati presso la nostra sede di piazza Tommaseo 15 a Settegnano.**



palda (un comune della Campania). Anche la fame è tanta: nei giorni in cui siamo rimasti a lavorare: una pastasciutta a pranzo e un piatto freddo la sera. A colazione un po' di biscotti con caffè e latte.

Due esperienze sono state particolarmente forti. La prima. Verso le 8 del mattino del venerdì 26, dopo qualche minuto di furioso abbaiare di cani, una fortissima scossa di terremoto, che poi abbiamo saputo essere di 4.8 scala Richter, durata diversi secondi che a noi sono sembrati un'eternità. Spavento indescrivibile, seguito da un silenzio ancor più angosciante. La seconda. Uno di noi, durante l'intervallo per il "pranzo" è andato verso Amatrice per fare gasolio al mezzo ed ha visto la catastrofe da vicino: "solo vedendo direttamente si può capire la potenza del terremoto e l'orrore della devastazione e della morte. Vere e proprie colline di macerie, gente del posto che si aggirava con gli occhi pieni di lacrime e di terrore. Uno scenario agghiacciante che non dimenticherò mai".

La sera di venerdì il campo è quasi ultimato e cominciano ad arrivare i primi ospiti. Sono stanchi, ancora spaventati e increduli. La maggior parte senza nulla salvo il vestito che hanno avuto



Due terribili immagini (a pagina 7 e 8) del terremoto, magnitudo 6,0, del 24 agosto ad Amatrice che ha causato quasi trecento morti. Una seconda scossa il 30 ottobre scorso ha colpito poi l'Umbria e in particolare Norcia ma, in questo caso per fortuna, non ha causato vittime. Nelle altre immagini l'arrivo dei nostri volontari e i primi preparativi

dalla protezione civile. Tra gli altri c'è arrivato un anziano con un cane al guinzaglio. Dopo aver preso visione del posto in tenda che gli veniva assegnato voleva ritornare verso la sua casa quasi completamente distrutta per vedere di recuperare qualche oggetto, ma il cane si rifiutava con ogni suo mezzo di seguirlo. Anche negli animali si imprime il ricordo del terrore!

Nel pomeriggio del sabato 27, terminato il compito a noi assegnato, abbiamo preso la via del ritorno. Stanchi e affamati, ma con la gioia di aver contribuito, nel nostro piccolo, ad alleviare le sofferenze di tanti fratelli e sorelle così colpiti dalla forza della natura e, in buona parte, dalla inerzia e insipienza di chi avrebbe dovuto operare per la prevenzione.

Franco, Bruno e "Simone"

Nota "Simone" è scritto fra virgolette perché il suo vero nome è Szymon, ma ormai tutti lo chiamano Simone che è la traduzione in italiano e va bene così!

Il Servizio Civile dal Papa

Ci siamo recati a Roma in quattro: tre ragazzi del nostro Servizio Civile e la sottoscritta. L'occasione è stata un incontro del Servizio Civile Nazionale nel 15° anniversario della sua istituzione; coi 7000 presenti rappresentavano i 350.000 volontari italiani. E' stata una esperienza magnifica che mi ha molto emozionato. Il sabato 26 era dedicato all'incontro col Papa. Alzata alle 6 e lunga attesa in Piazza S. Pietro. Finalmente siamo potuti entrare nella Sala Nervi e, nella ressa, ci siamo conquistati una delle prime file. Ancora lunga attesa finché è arrivato il Papa. Dopo il saluto di un giovane ci ha letto il suo discorso del quale riporto alcuni passaggi stimolanti.

"Il mio saluto va soprattutto a voi, cari giovani, che avete scelto di dedicare una parte del vostro tempo e della vostra vita a un progetto di volontariato e di promozione sociale. La gratuità del volontariato, anche per un tempo determinato, rappresenta una ricchezza non solo per la società e per coloro che godono della vostra opera, ma anche per voi stessi e per la vostra maturazione umana.



I quattro volontari che hanno partecipato all'incontro con il Papa nella sala Nervi

Voi siete una forza preziosa, una forza dinamica del Paese: il vostro apporto è indispensabile per realizzare il bene della società, tenendo conto specialmente dei soggetti più deboli. Il progetto di una società solidale costituisce il traguardo di ogni comunità civile che voglia essere egualitaria e fraterna..."

Finito il discorso il Papa si è avvicinato alle prime file dove c'erano i disabili e allora mi sono fatta energicamente strada cercando di toccarlo. Sono quasi riuscita nel mio intento e per me è stata una emozione grandissima ed un'immensa gioia.

Sonia Taccola Vanni

Quattro posti a Settignano

Lo scorso anno la nostra Associazione ha partecipato al bando nazionale per il Servizio Civile (SC), una modalità di volontariato riservata a giovani fino a 28 anni, da impegnare, per la durata di un anno, in tutta una serie di attività, tra le quali anche quelle tipiche di una Misericordia come la nostra. L'attività del volontario di SC, che prevede anche un compenso, è di 30 ore settimanali.

Lo scorso giugno ci è stato comunicato che la Misericordia di Settignano era tra i vincitori del bando nazionale, con l'assegnazione di quattro volontari. Ci siamo subito attivati con alcune iniziative volte a pubblicizzare questa possibilità ed abbiamo ricevuto nove domande. A luglio c'è stata la selezione dei quattro vincitori, fatta direttamente da esperti della Confederazione. I volontari di SC hanno preso servizio ad ottobre e si sono subito impegnati a svolgere i vari tipi di attività che erano previsti dal progetto, quali servizi di centra-

segue a pag. 12

Indimenticabile Don Carlo

La strada che porta a Rincine, sulle colline sopra Londa, è stretta e impervia. La bellezza dei boschi, la luce e i colori dell'autunno, la dolcezza del paesaggio e dei monti in lontananza ripagano dello sforzo, ma oggi non c'è quasi spazio per apprezzare tutto questo. E' mercoledì 3 novembre, e i nostri occhi sono pieni di lacrime, e i nostri cuori gonfi di tristezza perchè, in tanti, stiamo andando a Rincine per salutare per l'ultima volta il nostro amico, il nostro prete, il nostro maestro, il nostro caro don Carlo.

La piccola chiesa è piena. Sono state tolte le panche per accogliere più persone, ma anche così non basta. Parecchi restano fuori, e anche se l'al-



Don Carlo Bazzi

toparlante non funziona non importa: si sta lì lo stesso, anche senza sentire le parole del vescovo Mario che celebra il funerale, perchè è lì che sentiamo di dover essere. Perchè per l'estremo commiato a don Carlo si possono anche sopportare la scomodità ed il primo freddo novembrino, che quasi non sentiamo. Perchè a don Carlo, tutti, volevamo bene, e lo vogliamo accompagnare con la nostra presenza e le nostre preghiere nel suo ultimo viaggio verso la casa del

padre.

Don Carlo è stato tante cose. Ciascuno serba nel cuore un suo ricordo personale di questa persona mite, amichevole, modesta ed accogliente. Lui stesso diceva spesso di essere impegnato su almeno tre fronti: il primo era il servizio pastorale nella parrocchia di San Martino a Mensola, che considerava un "grande dono e una grande risorsa". Il secondo era l'insegnamento della teologia, innamorato com'era dello studio dei testi biblici. Ed il terzo era quello dei viaggi, una passione che lo ha portato ad accompagnare centinaia di pellegrini in cerca del sacro nei luoghi della fede. Il suo amico e guida spirituale S.E. Mons. Romano Rossi, conosciuto ai tempi del seminario (don Carlo vi era entrato nel 1956, non

**Associazione toscana
Idrocefalo e spina bifida
(A.T.I.S.B.)**

**Per contattare l'associazione
Tel: 055 697617
e-mail: mexpo@libero.it
sito: www.atishb.it**

ancora undicenne), nel ricordo che ha portato in conclusione della cerimonia funebre, ha parlato anche di un "altro" don Carlo: il ragazzo - e poi prete - inquieto, sempre alla ricerca di una conoscenza ulteriore, di una ulteriore dimostrazione dell'amore di Dio verso gli uomini.

Oltre a tutto questo, e prima di tutto questo, per una intera generazione di parrocchiani ora più o meno quarantenni - la mia -, don Carlo è stato l'incontro capace di cambiare una vita. Nel 1986, quando dal Valdarno fu inviato a Firenze, eravamo bambini o poco più, e lui, appena arrivato, scelse di puntare su di noi, e su quelli appena più grandi di noi, per rinnovare la parrocchia, e per coinvolgere, attraverso i giovani, anche le famiglie e le generazioni più adulte. In pochi, esaltanti anni, San Martino divenne un luogo aperto ed accogliente, vitale e proiettato su iniziative che sapevano di futuro, delle quali stiamo raccogliendo i preziosi frutti ancora oggi.

E grazie a questa impostazione, ha fatto co-

noscere a tutti - giovani e adulti - una Chiesa capace di accogliere e ascoltare, una casa da abitare e nella quale incontrare, attraverso Gesù Cristo, una comunità di amici e fratelli. Don Carlo, dando a tutti noi la possibilità di esprimerci in modo libero, ci ha insegnato che il modo migliore per meritare fiducia è darla agli altri.

Sento di non esagerare se dico che l'incontro con lui ha impresso direzioni nuove a tante vite. Che il suo esempio e la sua amicizia hanno influenzato il futuro, la personalità, le scelte, di una comunità che è cresciuta con lui, e che con lui ha imparato a mettersi in gioco e a prendersi responsabilità. Don Carlo non era padre, ma questa sua capacità di dare fiducia e responsabilizzare, è stata senza dubbio un grande esempio di amore paterno per tutti quanti.

Per questo, e per molto altro, gli siamo debitori e non lo dimenticheremo mai.

A Dio, don Carlo, e grazie di tutto.

Alberto Ottanelli

segue da pag. 10

lino, servizi sociali, ADOM e servizi in ambulanza, sia ordinaria che di emergenza. Il bando, inoltre, prevede che, soprattutto nei primi mesi, una importante attività di formazione, sia teorica che pratica. Per la formazione verranno coinvolti sia esperti della Confederazione delle Misericordie che nostri formatori e altri volontari. Una menzione speciale va riservata alla figura dell' OLP (una sigla che diventerà familiare ! Significa Operatore Locale del Progetto), che è un nostro volontario che si è offerto di fare da punto di riferimento e di seguire da vicino

l'attività dei volontari del SC. Un'attività piuttosto impegnativa, anche in termini di tempo! Patrizia Francalanci ha raccolto questa sfida, con tutte le incognite dovute al fatto che è una "prima volta". Siamo tutti certi che se la caverà egregiamente (in realtà lo sta già facendo!).

La partecipazione a questo bando ci è sembrata molto importante per la nostra Associazione, visto soprattutto i grossi problemi di reclutamento di nuovi volontari che abbiamo sperimentato negli ultimi anni. L'impegno continuativo di questi giovani e la loro costante presenza in sede, oltre che

aumentare notevolmente la quota di servizi erogati alla popolazione, si spera che possa anche servire da catalizzatore per ulteriori nuove adesioni.

Proprio il mese scorso abbiamo fatto domanda per continuare questa esperienza anche nel 2017: incrociamo le dita!

La misericordia nel mondo

La Misericordia è un valore universalmente riconosciuto.

Monsignor Sebastian Kallupura vescovo di Buxar (diocesi di uno degli stati più poveri dell'India: il Bihar) è stato recentemente ospite della nostra parrocchia di Settignano. Nella presentazione del notiziario trimestrale della Diocesi – che ci manda regolarmente da alcuni anni - in occasione

della Pasqua 2016 ha scritto una riflessione sulla universalità del valore della misericordia, esaminando i principi fondamentali delle religioni più diffuse in India ed anche a livello mondiale, con le quali, per il suo ministero, ha spesso occasioni di confronto e di studio. Nella sua Diocesi, infatti, vivono circa 8 milioni di persone soltanto 25.000 delle quali sono di religione cattolica. La stragrande maggioranza sono induisti, poi, meno numerosi, islamici, animisti, buddisti e di altre religioni. Ecco la traduzione del suo articolo introdotto con il quale, in modo semplicissimo, comprensibile anche dai più emarginati e semi analfabeti, dimostra che il Dio di ogni religione è sempre un Dio della pace e della misericordia.

GESU'. Il papa Francesco ha



Monsignor Sebastian Kallupura

affermato: *“Gesù e Maria, insieme, rendono visibile il volto misericordioso di Dio”*. Gesù, con la parabola del buon samaritano, insegna che si deve amare il prossimo come se stessi (Luca: 10, 27) fino a donare addirittura la propria vita. Come atto finale di perdono e di misericordia, Gesù sulla croce disse al “buon ladrone”: “oggi sarai con me in paradiso” (Luca: 23, 43) e con questo rendendo credibile la sua natura di “Verbo Incarnato” e quindi come Dio e come uomo. Un appello universale alla misericordia sospeso fra cielo e terra!

ISLAM Gli appellativi più frequenti che riguardano Allah sono: “il misericordioso”; “Il benevolo e misericordioso”; “La sorgente di ogni misericordia” (Corano).

EBRAISMO. Dio è sempre

misericordia, compassione e amore. La stessa creazione è sempre considerata come un atto che trasmette amore e perdono.

INDUISMO. La tradizione religiosa in India si fonda sulla crescente consapevolezza che ogni persona umana desidera la liberazione dalla sofferenza e di vivere in pace e nella prosperità. Ciascuno deve quindi rispettare il desiderio

degli altri spianando la via per una coesistenza armoniosa. “Le persone buone sono compassionevoli anche verso le persone più emarginate considerate come prive di valore” (da un testo induista). Per ogni persona saggia, quindi, tutti sono degni di rispetto e di uguale valore. Il nostro servizio di volontariato verso i sofferenti è un’obbedienza al volere di Dio.

BUDDISMO Fedeltà alla gentilezza e alla compassione sono le due pietre angolari sulle quali si basa tutta la dottrina del Buddismo (Dalai Lama).

JAINISMO. Prendersi cura compassionevole di ogni essere vivente, grande o piccolo che sia, è il più alto valore del jainismo. Identificarsi con l’altro non è soltanto un modo per non of-

segue a pag. 14

fendere il prossimo, ma è anche un modo per aiutarci ad essere rispettosi verso ogni forma di vita.

CONFUCIANESIMO. La filosofia sociale di Confucio ruota intorno al concetto di compassione. “Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te”. E’ questa la regola d’oro di Confucio.

TAOISMO. Il saggio non è egoista. “Egli è gentile con chi è gentile ma anche con chi è sgarbato e antipatico”. Perché la vera virtù di ogni uomo è la gentilezza.

Conclude Mons. Kallupura:

L’atteggiamento più importante dei cittadini saggi è la solidarietà con i sofferenti, cosa che fa crescere a livello mondiale il valore della compassione.

Solidarietà per i terremotati



Il 2 settembre le associazioni del paese hanno organizzato alla Casa del popolo una cena di solidarietà in favore dei terremotati. Cena che ha avuto molta partecipazione come si vede dalla foto.

Festa dei volontari, un successo strepitoso



Il 4 e 5 giugno scorso si è tenuta la annuale festa dei volontari della nostra Associazione. La festa, quest’anno, è riuscita particolarmente bene, grazie sia all’impegno di molti volontari nell’organizzazione, sia per la clemenza del tempo. Oltre alla classica e ricca offerta gastronomica, hanno riscosso notevole successo anche la consueta grande lotteria, le due serate musicali, lo spettacolo teatrale e l’intervento dei un clown. La grande novità di quest’anno è stata la presenza delle pareti da arrampicata fornite dal CAI (Club Alpino Italiano), che hanno permesso a moltissime persone di cimentarsi in salite di varia difficoltà. L’iniziativa ha avuto un successo strepitoso, con più di 500 arrampicate.

Notiziario della Misericordia di Settignano

Anno XLIII n.4 Dicembre 2016

Trimestrale Trib. Firenze n.2747 - 3/5/79 Fondato da Italo Giustini

Direttore Responsabile: Enrico Pini

Spedizione in Abbonamento Postale

L.662/1996 art. 2 comma 20, lett.c - Filiale di Firenze

Impaginazione e stampa Associazione Onlus "Gruppo Pentagramma"

Via di Masseto n. 3 Rufina (FI) - Tel. 3711867904 - e mail: gruppo_pentagramma@yahoo.it

Si informa tutti gli scritti della Misericordia che, in applicazione delle norme sulla tutela della privacy (L.675/1996), i dati personali di ciascun iscritto in possesso di questa Misericordia verranno mantenuti riservati e che il loro trattamento è finalizzato esclusivamente all'invio del presente Notiziario e di altre comunicazioni inerenti l'associazione. Ove ne fosse richiesto l'utilizzo da terzi sarà preventivamente richiesto il consenso degli interessati.

Il Provveditore

Sede legale e operativa: piazza N. Tommaseo 15 Firenze

Segreteria, amministrazione, informazioni tel. 055 697230 fax 055 697239

Centralino operativo: 055 697989

Il nostro sito web

www.misericordiasettignano.it

La nostra e-mail

segreteria@misericordiasettignano.it

Conto corrente postale n. 18697508

Impresa Funebre **Nistri**

Via Desiderio da Settignano 6r

Settignano Firenze

tel. 055-697213 -697208

MARMI - FIORI - CREMAZIONI - NECROLOGIE

Unica impresa funebre convenzionata con la Misericordia di Settignano

